Cassa integrazione a zero ore per i due terzi dei dipendenti

Il conte Marzotto smantella la Snia-Viscosa di Salerno

Il progetto di ridimensionamento denunciato ieri dal sindacato unitario in una conferenza stampa - In attività rimarrebbero 120 lavoratori - Gli altri 230 a casa - La direzione aziendale si rifiuta di trattare

SALERNO — La Snia-Viscosa progetta per Salerno una drastica riduzione dei livelli occupazionali: da 347 lavoratori impegnati nella produzione del filo testurizzato nella fabbrica del capoluogo, si dovrebbe scendere a circa 120 unità a seguito di un progetto di ristrutturazione che prevede la messa in cassa integrazione a zero ore per 230 lavoratori.

Il sindacato unitario che ieri ha tenuto una conferenza stampa per illustrare la propria proposta in opposizione alle indicazioni dell'azienda ha annunciato che i lavoratori organizzeranno nel giro di pochissimi giorni una serie di iniziative di lotta affinchè questi provvedimenti non passino. In seguito ad un recente cambio di direzione della Snia a livello nazionale il pacchetto azionario di maggioranza è ora in mano al conte Marzotto: quest'ultimo ha dato una brusca sterzata alla conduzione dell'azienda. Tutto ad un tratto è spuntato fuori un deficit di due miliardi annui a carico dello stabilimento Snia di Salerno; il deficit sarebbe provocato da una mancanza di competitività sul mercato e da una serie di oneri finanziari e di costi che l'azienda definisce convenzionalmente «mancanza di produttività».

Così 107 lavoratori che fino ad oggi sono dovuti restare a cassa integrazione a rotazione, dovrebbero ora essere sottoposti al regime di cassa integrazione a zero ore insieme ad altri 123 lavoratori. Il sindacato che non ha accettato — anche per evitare speculazioni della azienda, intenzionata probabilmente ad ottenere finanziamenti pubblici — il discorso sul pietismo per i poveri terremotati, ha proposto un piano di attuazione di investimenti sostitutivi. Ma il sindacato, se pure è favorevole alla ristrutturazione condizionata ad un piano di investimento, vuole tuttavia comprendere fino in fondo cosa nasconde la posizione della direzione aziendale che non lascia spazio a trattative e alla cassa integrazione dei 230 lavoratori.

Il sindacato, cioè, non ci vede chiaro non solo nel deficit di due miliardi di cui parla l'azienda, ma nemmeno nella volontà — manifestata già in un primo incontro tenuto a livello nazionale il 12 novembre — di andare a un «muro contro muro».

La Snia insomma propone la cassa integrazione per i lavoratori, ma non vuol saperne di parlare del destino della fabbrica. E mentre il sindacato propone il piano di investimenti in nuove produzioni già sperimentate, il conte Marzotto sottolinea che se dipendesse da lui lo stabilimento di Salerno non esisterebbe più già da tempo.

«Non vogliamo fare la stessa fine dei lavoratori di Villa Citro, in Sardegna — dice un lavoratore, delegato del consiglio di fabbrica — Lì stanno a cassa integrazione da sei anni e senza alcuna prospettiva».

f. f.

Iniziativa natalizia della «Gangea»

Un «paniere» pieno di prezzi bassissimi

La pasta circa ducento lire in meno; l'olio d'oliva dalle duecento alle quattrocento lire in meno; le confetture costano una media di trecento lire in meno e il latte viene venduto a quattrocentoventi lire (quello parzialmente scremato) invece che le normali cinquecento.

Sono solo alcuni esempi del ricco «paniere» che la cooperativa «Gangea», in accordo con l'ARCD (Associazione regionale commercianti dettaglianti) e con il patrocinio dell'assessorato all'annona del Comune di Napoli, mette anche quest'anno a disposizione dei consumatori L'iniziativa durerà un mese: dal 20 dicembre, al 20 gennaio.

«Quest'anno — ci dice Girolamo Scuteri, presidente regionale dell'ARCD — la nostra iniziativa, a causa del terremoto, ha perso il solito carattere natalizio: abbiamo ristretto tutto ai generi di largo consumo. E in particolare — continua non senza una punta di polemica Girolamo Scuteri — proprio in questo momento in cui si arrestano commercianti per dieci, quindici lire, abbiamo abbassato anche i prezzi del latte e dello zucchero. Noi siamo d'accordo sulla giustezza degli interventi di controllo, si badi bene — precisa Scuteri — è sui metodi che abbiamo le nostre riserve. Trattare come un delinquente incallito, un commerciante che ha dato di resto una caramella, arrestandolo sotto gli occhi dei suoi bambini (è davvero successo), ci pare francamente un po' troppo. Non ci si arricchisce di certo con 15 lire su 1 chilo di zucchero.

«Comunque — continua — un dato che ci pare molto importante della nostra iniziativa, è quello della provenienza dei prodotti che mettiamo a disposizione quest'anno. Sono quasi tutti prodotti provenienti da aziende campane. Oltre a puntare sullo sviluppo della cooperazione nella nostra regione, questo ci consente di contenere di molto i prezzi. Dalla produzione, alla trasformazione fino alla vendita, infatti, i diversi prodotti non attraversano altri stadi che ne fanno lievitare, solitamente, il prezzo in modo notevole».

Quest'anno la «Gangea» si è fortemente impegnata nell'opera di soccorso ai terremotati. Il deposito di via Poggioreale è servito da testa di ponte per i soccorsi spediti dalle associazioni cooperativistiche di tutta Italia, alle zone terremotate.

Occupati dai senzatetto 500 alloggi IACP privi di fogne

Avellino: preoccupante la situazione sanitaria

Un gruppo di medici mette in guardia sui pericoli delle condizioni igieniche - La stessa amministrazione comunale costretta ad ammettere la confusione con cui opera - Un giallo l'agibilità di trenta appartamenti dell'Istituto case popolari

AVELLINO — Una giunta allo sbando, che ha fallito nel momento dell'emergenza e ora si dimostra del tutto impraparata ad affrontare i problemi del ritorno alla normalità dopo il terremoto.

Confermando questa immagine di sé, proprio nel corso di una conferenza stampa tenuta l'altro ieri sera per difendersi dalla valanga di critiche e d'accuse cui sono stati fatti oggetto, gli amministratori comunali dc di Avellino hanno offerto una ulteriore prova di quanto sia giusta la richiesta comunista di dimissioni immediate e di elezione della nuova giunta. Daltronde, l'unico assessore repubblicano, Armida Tino, presente in questo singolare bicolore che amministra Avellino, ha rassegnato proprio durante i primi giorni del dopo terremoto le dimissioni dal suo incarico, anche se, subito dopo, le ha ritirate cedendo alle pressioni dei suoi colleghi di giunta.

Il malessere all'interno della giunta va però ben oltre il tentennante dissenso della Tito. Proprio nel corso della conferenza stampa, il vicesindaco dc, Angelo Romano, ha affermato che «non c'era da meravigliarsi molto se la macchina amministrativa non aveva girato durante il dopoterremoto, considerato che non funziona già in tempi normali».

Di qui, per Romano, la necessità di superare l'attuale giunta e di dar vita ad un altro quadro politico di cui però non ha precisato le linee. Lo stesso sindaco Pionati non ha potuto fare a meno di riconoscere la «confusione» dell'amministrazione nell'opera di soccorso, anche se, in modo poco convinto, ha cercato di spiegarla come una conseguenza di panico e del caos creati dal sisma.

Dalle parole di Pionati è venuta anche un'ulteriore conferma della drammaticità della situazione attuale, che fa di Avellino il capoluogo di provincia che ha subito i danni più gravi. Sono 3 mila secondo un calcolo approssimativo per difetto — i nuclei familiari senzatetto. La loro sistemazione provvisoria è quanto mai precaria: si trovano in roulottes, tende, scuole e nei circa 500 appartamenti nuovi dell'IACP. Appartamenti che — come ha dovuto riconoscere l'assessore ai lavori pubblici, Enrico Iannuzzi — sono ancora privi dei servizi essenziali (acqua, luce e fogne) a causa dei ritardi di anni che l'amministrazione ha accumulato nel realizzarli.

Ben si comprende, quindi, l'allarme gettato da un gruppo di medici — attraverso un loro documento — sulla pericolosità delle condizioni igienico-sanitarie delle famiglie che abitano in questi appartamenti dell'IACP.

«In tutta questa confusione — commenta Venturino Grasso, consigliere comunista — si inserisce l'inquietante giallo dei 30 appartamenti dell'IACP di cui non si sa a tutt'oggi se sono agibili o no. Infatti, alla perizia dei tecnici del comune che ha hanno sottoscritto l'inagibilità e ad una perizia di analogo tenore dei tecnici di parte, nominati dagli assegnatari degli appartamenti, si contrappone la perizia dei tecnici dell'IACP che ne sostengono l'agibilità. Sta di fatto però che l'IACP ha anche rivolto al genio civile una richiesta per 250 milioni di contributi, per «lesioni strutturali» ai 30 edifici di cui si ostina a sostenere l'agibilità».

Gino Anzalone

Ancora nessuna notizia dal fronte delle indagini

...Ma il delitto Torre non può restare impunito

Uno dei più gravi omicidi politici nella storia dell'Agro Nocerino — C'è chi vuole intorbidire le acque?

Dopo Antonio Esposito Ferraioli, Michele Buongiorno, Giorgio Barbarulo, anche l'omicidio di Marcello Torre rimarrà impunito? Il sospetto, reso più atroce dalla gravità estrema di quest'ultimo crimine mafioso, rischia di radicarsi nelle coscienze della gente se gli inquirenti non daranno presto risposta alla sete di giustizia che i lavoratori e i cittadini dell'Agro Nocerino-Sarnese ha dimostrato al funerale prima ed alla manifestazione del sindacato poi.

E invece lo stato deve dare stavolta una dimostrazione di efficienza e di rapidità, se si vuole mantenere aperta la possibilità di risanare e di ripulire quelle zone dal cancro della camorra e del suo sistema di potere politico.

Stavolta c'è una traccia, ci sono — a quanto si è detto in questi giorni — indizi, c'è un clima morale e politico che può solo favorire la ricerca della verità e l'individuazione di mandanti e assassini.

Bisogna operare presto e bene. Altrimenti ci sarà sempre chi — come si sta tentando in questi giorni — farà di tutto per intorbidare le acque e per ridurre a piccolo fenomeno di guerra tra bande delinquenziali quello che è stato il più grave delitto politico firmato dalla camorra dell'Agro Nocerino-Sarnese. Questo senso sembra avere tutto il clamore suscitato nelle ultime ore intorno al ruolo che il boss Raffaele Cutolo avrebbe potuto avere nell'omicidio di Marcello Torre. Come se Raffaele Cutolo non fosse uno dei casi più evidenti di commistione tra potere politico e potere camorristico: Cutolo è l'uomo nel cui covo venne trovata una lettera di raccomandazione del sottosegretario Lettieri, circostanza poi smentita ma in modo molto tiepido dagli stessi carabinieri che quella lettera avevano ritrovata.

E la filippica pronunciata da Cutolo in un'aula di tribunale a proposito dei suoi rapporti di amicizia con Lettieri è stata interpretata da molti come una minacciosa chiamata di correo contro l'uomo che lo ha mollato. Si può parlare di camorra in Campania senza parlare di sistema di potere politico?

Marcello Torre stava diventando un sindaco scomodo per chi aveva deciso di fare del terremoto un'eccezionale occasione di lucrare danaro: si può pensare che un uomo così decisivo ai fini dello scontro di potere sia stato fatto fuori per qualche «questioncella» di delinquenti?

Sia chiaro: al punto in cui siamo a nessuno saranno consentiti insabbiamenti

Per la camorra in Campania il vice-capo della polizia

Il vice capo della polizia dott. Camillo Rocco direttore del centro nazionale della Criminalpol, nel suo giro che sta effettuando nell'Italia Meridionale specie nelle zone colpite dal terremoto per incarico del ministro dell'Interno, al fine di coordinare in loco l'attività delle forze di polizia nella lotta contro la delinquenza associata, dopo aver preso preliminarmente contatti con il commissario straordinario per le zone terremotate onorevole Zamberletti e con il procuratore generale della repubblica presso la corte di appello di Napoli si è incontrato nella prefettura di Napoli con il prefetto, il questore, i comandanti dei gruppi carabinieri e il comandante della legione Guardia di finanza.

Nel corso dell'incontro sono stati esaminati gli aspetti attuali della problematica attinenti ai fenomeni criminosi di tipo mafioso — camorristico che si sono evidenziati o potranno evidenziarsi a seguito del sisma, con particolare riferimento alla incentivazione dell'azione preventiva attuata a mezzo delle misure di prevenzione.

Il «Napoli» non vuol più versare l'incasso per i terremotati

L'assessore allo sport Giovanni Bisogni, ha diffuso ieri una dichiarazione sulle questioni aperte con la Società calcio Napoli.

E' sconcertante — dice l'assessore — che la società calcio Napoli, dopo aver annunciato che il ricavato della partita Napoli-Brescia, sarebbe stato devoluto interamente ai terremotati, prendendo a pretesto che frattanto il Napoli ha giocato due partite minori pro terremotati, ci abbia comunicato che non avrebbe più mantenuto il suo impegno.

Eppure — prosegue la dichiarazione — il Comune di Napoli, anche se in gravi difficoltà, per rendere agibile lo stadio dopo il terremoto, ha speso diversi milioni ed ha un programma di notevole impegno per ammodernare le strutture.

La società calcio Napoli, e non gli sportivi napoletani che pagano per vedere le partite, non corrisponde al Comune il fitto dello stadio da diversi anni ed è debitrice di oltre 400 milioni ai quali bisogna aggiungere le spese di illuminazione che neppure sono pagate.

Chiederà — conclude l'assessore — alla giunta municipale di discutere il caso per chiarire una volta per tutte i rapporti con la società.

Come ricostruire e con chi: inchiesta sui problemi del dopoterremoto

«Nuove industrie nelle zone interne? Sì, ma non devono restare isolate»

Intervista al presidente dell'Unione industriali di Napoli Arturo Carola - «Il sisma può essere un'occasione di rinnovamento, bisogna però agire in tempi rapidi» - Intanto l'attività industriale e commerciale ristagna - Per la difesa si punta sull'edilizia

Mai come in questi giorni il futuro è stato così incerto. All'orizzonte si profila una stasi produttiva e una caduta della domanda senza precedenti. A farne le spese, naturalmente, saranno le imprese più deboli, quelle che già prima del terremoto non navigavano in acque tranquille. Un dato, anche se approssimativo, serve a misurare l'intensità del «secondo terremoto» che si è abbattuto sull'economia di Napoli e della Campania: le esportazioni verso l'estero delle industrie manifatturiere si sarebbero contratte di oltre il 20 per cento.

«I danni indiretti, non materiali, provocati dal terremoto sono incalcolabili. La situazione s'evolve di ora in ora. Fornire cifre non è possibile» dice l'ing. Arturo Carola, presidente dell'Unione industriali di Napoli. Il censimento, invece, dei danni materiali è stato quasi pressochè ultimato e fornisce un quadro non meno allarmante. Su 223 aziende associate all'Unione, che hanno risposto al questionario diffuso all'indomani del terremoto, ben 176 hanno subito danni di varia entità: si va infatti dalla Comind Sud completamente distrutta alle aziende che hanno riportato soltanto lievi danni ai fabbricati. «La maggior parte di queste imprese — precisa Carola — ha potuto riprendere quasi subito l'attività. La stessa presenza dei lavoratori in fabbrica è stata quasi dappertutto vicina alla normalità».

Ma non è ancora tornata alla normalità la vita della popolazione della Campania. Ne risente il commercio che ristagna; ne risente dunque la stessa produzione industriale, specie quella minore, che non trova più sbocchi sul mercato locale.

«Siamo ancora nella fase dell'emergenza — afferma il presidente degli industriali. — Lo stesso blocco dei pagamenti, previsto dal decreto legge emesso pochi giorni dopo il terremoto, ha causato uno stop nel flusso finanziario. Il maggior impegno nostro nei prossimi giorni sarà quello di rimettere in moto il meccanismo economico indirizzando nel modo migliore gli imprenditori associati all'Unione».

E' opinione degli industriali che i fondi stanziati per la ricostruzione delle zone terremotate dovranno essere impiegati valorizzando l'imprenditoria locale. A Palazzo Partanna, sede dell'Unione, si è insediato un comitato di coordinamento, formato da commercianti e industriali, incaricato di elaborare un quadro esatto sulla capacità di entrambi i settori di fornire merci e forze produttive.

Si tratta di puntare non solo sul settore edile, ma di mettere in moto anche l'indotto manifatturiero diretto (materiali per le costruzioni edili) e indiretto (mobili, elettrodomestici, effetti personali, ecc.). La ricostruzione del patrimonio edilizio distrutto è la «chiave» — affermano gli imprenditori napoletani — per rimettere in moto l'intero meccanismo economico: è ben noto infatti che la ripresa dell'edilizia ha riflessi positivi sul settore industriale; è stato così sempre.

Una delle prime richieste, pertanto, che viene dagli industriali è la concessione di mutui fondiari a lunghissima scadenza e a tassi agevolati, concessi direttamente ai proprietari danneggiati dal sisma, in modo tale da accelerare il processo di ricostruzione.

L'Unione industriali di Napoli ha sintetizzato in un «memorandum» le esigenze dell'imprenditoria di cui bisognerà tener conto nell'emanazione dei prossimi provvedimenti legislativi: si fa riferimento anche all'opportunità della riconversione tecnologica e produttiva in seguito ai capovolgimenti provocati dal terremoto.

«Non siamo ancora nella condizione — dice Carola — di proporre un piano di interventi specifici e particolareggiati per la ricostruzione. Tuttavia alcune linee essenziali già le abbiamo individuate. La calamità naturale deve essere fronteggiata non limitandosi a ripristinare le condizioni preesistenti, ma facendo in modo di produrre un'ulteriore crescita dell'industria locale».

Carola, già all'assemblea annuale degli industriali svoltasi il 10 novembre scorso, aveva sottolineato la necessità di andare ad un graduale decongestionamento della fascia costiera a favore delle zone interne della Campania. Dopo il terremoto che minaccia di far scomparire dalla realtà geografica ed economica della nostra regione alcune di queste aree.

«Anche dopo gli ultimi tragici eventi — dice Carola — l'ipotesi di decongestionare la fascia costiera rimane attuale. Ma dobbiamo essere chiari. Insediamenti isolati nelle aree interne non servono a nulla. Si trasformano in cattedrali nel deserto. Il decongestionamento deve essere complessivo. Significa cioè trasferire nell'interno non solo le industrie, ma anche i servizi sociali e gli agglomerati urbani. Ci vuole però un piano di assetto del territorio. Finchè mancherà, questo processo sarà difficile ed episodico. Il terremoto, è stato detto, deve essere un'occasione di rinnovamento. Sono d'accordo — conclude Carola — ma bisogna operare in tempi rapidi. E' necessario un confronto ravvicinato tra tutti gli enti interessati alla ricostruzione, innanzitutto Comuni e Regione. Bisogna lavorare d'intesa. Se passa la divisione non si combinerà nulla».

Luigi Vicinanza

Implicato il clan Moccia

Scoperto a Salerno giro d'auto rubate

SALERNO — Nove arresti su 14 ordini di cattura costituiscono il bilancio di una operazione dei carabinieri che hanno smantellato un'intera organizzazione che da tempo aveva messo su un traffico di auto rubate per il valore di 4-5 miliardi.

I carabinieri erano riusciti ad intercettare nel luglio scorso Angelo Moccia, figlio di Anna Moccia, la prima donna del «clan» di Afragola. Angelo Moccia — ricercato tra l'altro per l'omicidio del maresciallo D'Arminio — riuscì poi a scappare alla vista dei carabinieri. Viaggiava su una «BMW» del costo di 30 milioni intestata ad un inesistente Salvatore Caiazza.

Dal libretto di circolazione lasciato nell'auto i carabinieri sono poi risaliti a una delle agenzie presso cui si recavano i componenti dell'organizzazione, guidata da Mario Parisi di Poggiomarino. Tre persone, Andrea di Carluccio, Giovanni Pisani e Gennaro Bergantino, tutti napoletani, sono stati arrestati proprio mentre andavano a ritirare i documenti di una decina di auto presso l'agenzia Ricciardi di Salerno. Ma questa era solo una delle tante utilizzate dalla banda.

Sono stati denunciati a piede libero per ricettazione anche 10 persone che avevano acquistato numerose auto dalla banda. Le persone sfuggite alla cattura oltre a Mario Parisi, sono Pasquale Galasso, Antonio Boccia e Carmine Alfieri. Gli arrestati e i latitanti sono imputati di un gran numero di reati: dovranno rispondere, tra l'altro, di quelli di associazione a delinquere, truffa, furto, e falso continuato e pluriaggravato.

Non è più a Napoli Petra Krause?

Petra Krause è scomparsa. Sottoposta a soggiorno obbligato, doveva presentarsi due giorni a settimana in questura a firmare la sua presenza. In questura, però, non si è presentata per due volte di seguito. Era stata incriminata anni fa per l'attentato alla Face Standard. Fu estradata dalla Svizzera e processata in Italia.

Fu assolta per insufficienza di prove nel processo di primo e di secondo grado. Per ottenere l'assoluzione con formula piena fece ricorso in Cassazione, ma la sentenza non fu modificata. Questo per lei significava la possibilità di essere estradata dall'Italia (aveva infatti da qualche anno — da quando si era sposata con un napoletano — la cittadinanza italiana), su eventuale richiesta della Svizzera, dove doveva rispondere del reato di furto d'armi. Prima della sua scomparsa, era ospitata a casa di una sua amica in via Terracina.

Sconti del 25% alla Innocenti

La Innocenti ha deciso di concedere lo sconto del 25 per cento agli acquirenti dei propri prodotti che risiedono nelle province terremotate di Avellino, Salerno, Napoli, Benevento, Caserta e Potenza.

Gli interessati sempre se residenti nelle zone su indicate, potranno rivolgersi ai rivenditori della casa dove otterranno il previsto sconto.

Per quelle persone che hanno avuto distrutta la propria auto dal sisma è previsto un ulteriore beneficio di 150.000 lire dietro esibizione di un certificato che accerti la riduzione in rottami della vettura stessa. Maggiori informazioni si possono ottenere presso le concessionarie Innocenti di Napoli: General Cars, via Giulio Cesare 11-17, Gieffe via Orsini, 39-45, e Nordauto via Morghen 31 e via Napoli-Roma, 56 Secondigliano.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- «E io mi gioco la bambina» (Abadir)
- «The blues brother» (Empire)

TEATRI

DIANA
Alle ore 17,30 prezzi familiari. Luigi De Filippo e Pietro De Vico presentano: «Un albergo degli occhi azzurri».

SAN CARLO
Riposo

SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S. Ferdinando T. 444.500)
Da venerdì 19 la Compagnia diretta da Aldo e Carlo Giuffrè presenta: «Quando l'amore era mortal peccato», adattamento dei Giuffrè, di Trinchera.

TELESTUDIO 50
Ore 20 dal 20 al 22: «Festival della canzone napoletana», presenta L. Iandoli.

SANNAZARIO (Via Chiaia Tel. 411.723)
Ore 21: Luisa Conte e Nino Taranto presentano: «Arezzo 29... in tre minuti».

TEATRO DELLA TAMMORRA (Via Caldieri, 63)
La Cooperativa teatrale i Temporisti presenta: «Il libro di Greg», di V. Ciorcalo.

LA RIGNOLA
Ore 21: «De Riva», di Marcolini.

TEATRO TENDA PARTENOPE (fronte Palasport - T. 7696333)
Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

CINE CLUB (Via Orsini Telefono 680.901)
Frenzy, con J. Finch - G (VM 14)

ITALIA-URSS (Via Verdi)
«Piazza Rossa» II parte.

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Rust Never Sleep, con N. Young - M

MICRO (Via del Chiostro Tel. 330.870)
Il pozzo incantato, di A. Jodorowsky - DR (VM 14)

NO KINO SPAZIO
Chiusura estiva

RITZ D'ESSAI (Tel 218.510)
Ratataplan, con M. Nichetti - C

SPOT (Via Mario Ruta, 5 - Vomero)
Halloween, con D. Pleasence - DR

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Chiaia Tel. 377.057)
E io mi gioco la bambina

ACACIA (Tel 370.871)
Sono timida ma lei mi cura così

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 Tel. 406.375)
La morte in diretta, con R. Schneider - DR

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)
Brubaker, con R. Redford - DR

ARISTON (Tel. 377.352)
Il diabolico complotto del dottor Fu Manchù, con P. Sellers - C
The black hole (il buco nero) - FA

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Attenti a quei due napoletani

CORSO (Corso Meridionale Telefono 339.911)
Attenti a quei due napoletani.

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel 418.134)
Il pap'occhio, di R. Arbore, con Benigni - SA

EMPIRE (Via P. Giordani Telefono 681.000)
The Blues Brothers, con J. Belushi - M

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Il terrore d'oriente

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 Tel. 416.988)
Le porno confessioni di Charlotte

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel. 417.437)
La volpe il lupo e l'oca selvaggia

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483)
Sono timida ma lei mi cura così

METROPOLITAN (Via Chiaia Tel. 418.880)
Zappatore

PLAZA (Via Kerbaker, 2 Telefono 370.519)
Zucchero, miele e peperoncino, E. Fenech - C (VM 14)

ROXY (Tel 343.149)
Il Pap'Occhio, di R. Arbore, con Benigni - SA

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572)
Mio moglie è una strega, con E. Giorgi - S

TITANUS (Corso Novara, 37 Telefono 268.122)
Il porno shop della 7. strada

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto Telefono 619.923)
Italia a mano armata, con M. Merli - DR (VM 14)

ADRIANO (Tel. 313.005)
Venerdì 13, con B. Palmer - H (VM 18)

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel. 616.303)
Zucchero miele e peperoncino, con E. Fenech - C (VM 14)

AMEDEO (Via Matrucci, 80 Tel 680.266)
Nashville, di R. Altman - SA

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 Tel. 248.982)
Nashville, di R. Altman - SA

ARCOBALENO (Via C. Carotti, 1 Tel. 377.583)
Quando chiama uno sconosciuto, con C. Kane - G

ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224.764)
La signora del quarto piano

AZALEA (Via Cumana, 23 Telefono 619.280)
Giovanna la porno farfalla

ASTRA (Tel. 206.470)
Shoking

AVION (Viale degli Astronauti Tel 741.92.664)
Riposo

BERNINI (Via Bernini 113 - Telefono 619.266)
The Black Hole - FA

CASANOVA (Corso Garibaldi Tel 290.441)
Sex Movie

CORALLO (Piazza G. B. Vico Tel 444.800)
Cruising, con Al Pacino - DR (VM 18)

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Sex Movie

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Riposo

GLORIA a.A. (Via Arenaccia, 250 Tel 291.309)
Delitto a Porta Romana, con T. Milian - G

GLORIA «B»
Chiuso

LUX (Via Nicotera, 7 - Telef. 414.823)
Monster, con D. Mellure - (VM 18)

LA PERLA (Tel 760.17.12)
Star Trek, con W. Shatner - F

MAESTOSO (Via Menichini, 24 Tel. 7523442)
Ne nidiamano porno

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
La signora del quarto piano

VITTORIA (Via Piscicelli, 8 - Telefono 3779337)
Ho fatto splash, di e con M. Nichetti - C

ALTRE VISIONI

ITALNAPOLI (Tel 612651)
Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

MODERNISSIMO (Via Cilarente Tel 310.062)
Alto American Boys, con D. Christopher - SA

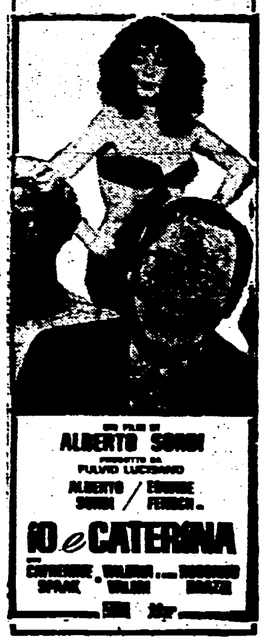
PIERROT (Via Provinciale Ottaviano Tel 75.67.802)
Temporale Rosy, con G. Depardieu - SA

POSILLIPO (Via Posillipo 96 Tel 76.96.741)
Moloch, con S. Connery - DR

QUADRIFOGLIO (Via Cavallaggeri)
Crociera erotica

Teatro della Tammorra

«CINQUE ROSE PER JENNIFER»

Presentando questo taglianda al botteghino si ha diritto allo sconto di L. 1000

DA VENERDI' 19
AI CINEMA
FIORENTINI
E ACACIA
IL FILM DI NATALE